

1631 apprezzata. In fine, alla necessità, & al tempo cedendo, assenti di lasciar Pinarolo, e le Valli, che servono di passo all'Italia, con tanta circospettione, e silenzio, che l'effetto fra qualche mese apparì prima, che se ne penetrasse il motivo. Uniti dopo tal maneggio i Ministri in Chierasco, facilmente si conchiuse a' sei d' Aprile l' accordo per l' esecuzione della pace d' Italia; perche, essendo il più lungo, e più difficile punto la liquidatione delle Terre del Monferrato, che dovevano consegnarsi a Vittorio, i Francesi lasciarono correre ogni vantaggio a' Savojardi, non dissentendo il Galasso, che desiderava presto conchiudere, e tacendo i Mantovani, cupidi di rimettere il Duca nel più importante de' gli Stati. Dunque per li quindici mila scudi, che si davano a Savoia d' entrata, le si assegnarono in oltre con Trino, & Alba ottanta altre Terre delle migliori, assumendo in se quel Duca la Dote di Margherita, e pe' l' sopra più, che potessero rilevare d' entrata, promettendo depositare in Lione gioje, ò contanti. L' investitura di questa parte del Monferrato doveva darsi dall' Imperatore a Savoia; a Mantova la nominatione alla Badia di Lucedio si lasciava, e s' obbligavano i Savojardi a concedere annua tratta di diecimila sacchi di grano a Calale, che senza la più fertile parte del Monferrato poteva facilmente caderne in mancanza. Quanto alle restitutioni dell' occupato, poco altro s' aggiunse al trattato di Ratisbona, se non che in Suza, & Avigliana restar doveessero guarnigioni di quei Cantoni dell' Helvetia, che sono alla Francia, e alla Savoia confederati, con obligatione di riconsegnarle alla Francia medesima, in caso, che nel giorno prefisso non si ritirassero dalla Rhetia le Militie Alemanne. I Venetiani si comprendevano in ampissima forma, e s' obbligavano gli Spagnuoli a ratificare il trattato, e a ridurre nel Milanese l' armi, senz' inferir' offese, ò gelosie a quei Principi, che a parte fossero stati dalla guerra presente. Non fù così tosto il trattato conchiuso, che gli Alemanni, tacitamente abbandonato Valezzo, si ritirarono dallo Stato della Repubblica; ancorche poco prima certo fortuito accidente avesse in qualche parte alterati gli animi; mentre per la strada dello Steccato, nominata altre volte, trà' confini di Bergamo, e Crema, passando certa Cavalleria di Polacchi, che

ha-

consentito
segretissima-
mente dal
Duca:

onde esegui-
sce la Pa-
ce.

con stabi-
lirsi gli
Accordi.

gl' Impe-
riali incon-
stante
sgombrando
lo Stato Ve-
neto.